



Albino Previtali

Albino Previtali nasce l'11 luglio del 1924, a Stezzano (Guzzanica), da Giuseppe e Adele Ambrosini. La famiglia risiede a Dalmine, prima in vicolo Sforza n. 1, poi stabilmente in via Dante 8, a Sforzatica. Il padre Giuseppe è operaio alla Dalmine, assunto poco prima della nascita di Albino come manovale, al Magazzino tubi, successivamente è ai Servizi generali (SER). Albino ha due sorelle più piccole: Amalia, **invalida poiché affetta da epilessia**, e Irma.

Presa la licenza elementare, frequenta il corso serale biennale alla Scuola apprendisti della Dalmine, dove è introdotto dal padre Giuseppe. Nel tempo libero suona il flicorno.

Il 5 settembre del 1938 è assunto come **operaio**-allievo della Scuola officina aziendale e frequenta il corso triennale *Legionario*, fino al 1941.

Durante il corso è aggregato per un breve periodo, tra luglio e agosto del 1940, alla Fucina tubi e al reparto Lavorazione tubi e trivellazione (FUT/TRI).

Al termine del corso, nel 1941, è promosso allievo qualificato tornitore, piazzandosi al 14° posto in graduatoria. Nell'estate del 1941, passa al reparto Elettronica (ELE) con la mansione di apprendista tornitore; un anno più tardi è apprendista elettricista e, il 1° agosto 1943, diventa operaio qualificato con la mansione di elettricista, sempre presso ELE.

Come elettricista, in quegli anni, è al lavoro presso il reparto dell'Idro nuovo, alla costruzione della cabina elettrica, e qui conosce l'operaio partigiano Natale Betelli.

Dal 15 marzo 1943 al 25 aprile 1945, presta servizio militare come Sergente nell'esercito, durante la Guerra milita nel movimento di Resistenza diventando Partigiano iniziando all'interno dell'azienda e, successivamente, in montagna. *Ex combattente*.

Il 10 settembre 1943, all'uscita degli operai del turno diurno, arrivano presso lo stabilimento due autocarri con soldati tedeschi che prendono possesso della fabbrica. Molti operai fuggono nascondendosi: da quel momento Previtali crea un gruppo partigiano all'interno della fabbrica, legato al Fronte della gioventù e ne diventa il rappresentante provinciale.

Alla fine del 1944, quando la situazione per lui e altri partigiani in fabbrica diventa insostenibile, sale in montagna con altri partigiani dalminesi sfuggendo all'arresto delle Brigate nere; così, raggiunge la 55° Rosselli, comandata da Leopoldo Scalcini "Mina", in val Taleggio. Tuttavia, il rastrellamento fascista che si abbatte sulla brigata provoca quindici morti, compreso il comandante. Previtali è fatto prigioniero e trattenuto a San Vittore fino agli ultimi giorni di marzo. Nell'ultimo mese della lotta armata è nuovamente attivo nella 171° Garibaldi, come comandante di distaccamento.

Dopo la Liberazione, è membro attivo del Comitato di liberazione aziendale di Dalmine e militante del Pci.

Nel 1946, oltre alla licenza al terzo anno di corso di avviamento al lavoro, acquisita presso la Scuola tecnica aziendale di Dalmine, risulta aver conseguito l'attestato di avviamento professionale al 3° anno, presso l'Istituto governativo di Monza, e la specializzazione in elettrotecnica, sempre al 3° anno di corso, presso l'Istituto industriale governativo Esperia, di Bergamo. Grazie agli studi svolti ha, quindi, la qualifica di tornitore e la specializzazione in elettrotecnica, con la licenza di tecnico meccanico per il quinquennio di studi post scuola elementare, riconosciuto nella sessione autunnale del 1947/48 dalla Scuola industriale governativa "F. Corridoni" di Bergamo. Diventa, così, istruttore pratico alla Scuola aziendale.

Nel novembre del 1946 scrive alla Cassa mutua interna all'azienda per chiedere un sostegno economico. Infatti, il padre Giuseppe è appena morto di tifo, il 25 ottobre; Albino stesso, ricoverato in ospedale insieme al padre per tifo, è convalescente; la sorella Amalia, diciannovenne, **da sempre inferma poiché epilettica**, è presso l'ospedale Maggiore di Bergamo, anch'essa ammalata di tifo. La madre di 48 anni, casalinga, e la sorella minore, Irma, di 15 anni, apprendista sarta, sono rimaste sole. Albino chiede, quindi, un aiuto per le



Albino Previtali

cure mediche e per rifondere un debito contratto per i funerali del padre. Nella lettera spiega che la famiglia è stata molto sfortunata poiché i suoi membri hanno spesso sofferto di problemi di salute.

Il 18 settembre 1947 passa alla categoria speciale, equiparata agli impiegati tecnici, connesso alle lavorazioni; è impiegato presso la Scuola tecnica aziendale, in qualità di capo squadra istruttore pratico elettrico, durante il 2° corso serale per operai elettricisti.

L'8 maggio 1948 si sposa con Anna Maria Giavazzi, nata il 22 novembre 1926 e casalinga. La coppia vive con la madre di Albino, Adele, e la sorella Amalia. Dal matrimonio con Anna Maria nascono tre figlie: Orietta (n. 1949), Eliana (n. 1952) e Marina (n. 1961).

Il 31 maggio del 1948 è confermato Istruttore elettrico per la parte pratica, addetto alla Scuola tecnica aziendale. Da quel periodo in poi seguono aumenti e gratifiche.

Nel 1950 passa alla 2° categoria.

Il 1° maggio del 1951 è trasferito dalla Scuola aziendale al settore Controllo ed Esercizio energie termiche ed idrauliche (CTE).

Nell'autunno del 1958 risulta Albino risiedere in via Betelli 38, a Dalmine, con la famiglia, composta da moglie, due figli, e la madre. Albino ha acquistato una casa che negli anni successivi si dedicherà ad ampliare e ristrutturare.

Il 1° maggio del 1959 riceve il Premio per i 20 anni di anzianità di servizio.

Il 1° ottobre 1963 passa a impiegato di 3° categoria, lavorando al Controllo ed Esercizio Servizi Ausiliari di Stabilimento / Controllo ed Esercizio energie termiche ed idrauliche (CEA/CTE).

Dal 14 maggio 1965 svolge unicamente il turno giornaliero.

Nel 1965 è presso il reparto Manutenzione Impianti e Servizi/Energia (MIS/ENE).

Nel 1968 tanti cambiamenti si avvicinano nel processo di automazione e Albino si trova presso la sede di Milano, all'ufficio Fornitori, per un brevissimo periodo, nel settembre del 1969. Rientra a Dalmine divenendo aiuto analista scorte e addetto alla ripartizione delle energie.

Il 1° maggio del 1969 riceve il Premio per i 30 anni di anzianità di servizio. In quello stesso anno, ad agosto, passa a AMT-CST, poi definitivamente al reparto Approvvigionamenti (APP).

Il 1° settembre 1970, dopo una vertenza sindacale con altri operai, passa alla 2° categoria impiegatizia.

Il 1° maggio del 1974 Albino riceve il Premio per i 35 anni di anzianità di servizio.

Rassegna le proprie dimissioni per motivi di salute il 6 settembre 1976, terminando la sua attività in azienda il 30 settembre.

Il 14 giugno 1976, Albino Previtali si candida ad essere eletto nel Senato della Repubblica, tra le fila del PCI.

Si allegano tre ritratti.



Albino Previtali

La **Fondazione Dalmine** nasce nel 1999 per iniziativa di TenarisDalmine con l'obiettivo di promuovere la cultura industriale valorizzando la storia di un'impresa siderurgica radicata nel territorio da oltre un secolo e oggi parte di un'azienda globale, Tenaris. Conservare l'archivio storico dell'impresa, facilitarne l'accesso, realizzare studi e ricerche nei campi della business history e della storia economica e sociale, divulgarne i risultati attraverso mostre e eventi, organizzare seminari e momenti formativi: queste le linee di un progetto culturale rivolto agli studiosi, al mondo della ricerca universitaria, alla scuola, ma anche ad un pubblico più vasto.

Fondazione Dalmine | P.zza Caduti del 6 Luglio 1944, n.1 24044 Dalmine (BG)
t. 035 560.3418 | f. 035 560.3525 | ricerche@fondazionedalmine.org | www.fondazionedalmine.org